

Il coraggio della libertà e delle visioni positive

*Ricorda
che vivi un'ora eccezionale,
un'epoca unica,
che hai la grande felicità,
l'incalcolabile privilegio
di essere presente alla nascita
di un mondo nuovo.*

Mère

L'anno nuovo si apre con le immagini dell'ennesima catastrofe ecologica; le fotografie di gabbiani e cormorani intrappolati e uccisi dalla marea nera sono diventati ormai un simbolo universale per l'incapacità dell'uomo a governare il proprio "progresso".

Siamo così abituati allo scorrere delle immagini di morte che le emozioni e lo sdegno in noi non resistono più di qualche giorno, fino a quando non ci riportano ai fatti di ordinaria normalità della vita nelle nostre città, inquinate e degradate, in perenne stato di emergenza.

L'11° congresso UIL, al quale è dedicato gran parte di questo numero, si apre in una fase carica di profonde tensioni e di rivolgimenti. Non solo per il susseguirsi di disastri che ormai a ritmo quotidiano colpiscono il nostro ambiente, ma per le dimensioni "globali" del processo di trasformazione. Anche se oggi l'attenzione nel paese si concentra prevalentemente sulla drammatica crisi economica, non ci si può cullare nell'illusione che, una volta chiuse le falle del nostro sistema economico e finanziario, la barca possa continuare tranquillamente il percorso di prima.

La crisi infatti non è né congiunturale né solo strutturale; colpisce alle radici tutte le certezze sulle quali si fonda la nostra società.

Di tutto ciò il dibattito congressuale non potrà non tener conto; può sembrare una frase di retorica sindacale: ma lavoratori e cittadini si attendono anche da questo congresso una risposta politica, un minimo di progetto, di "visione", su come affrontare questa fase di rivolgimento multidimensionale.

continua a pag. 2

